

L'AQUILA: CASE SPIATE CON LE WEBCAM, FINORA 15 DENUNCE. PM AFFIDA PERIZIA A ESPERTO INFORMATICO

31 Ottobre 2025



L'AQUILA – Sono una quindicina le denunce presentate in Questura da parte dei residenti del palazzo di via degli Acquaviva, all'Aquila, a carico del proprietario degli appartamenti nei quali sono state trovate decine di webcam nei bagni e nelle camere da letto degli inquilini che venivano spiati.

I locali erano affittati per lo più a studenti, tra i quali anche allieve della Scuola della Finanza, ma anche a professionisti e sportivi. Insomma, in quel palazzo della periferia aquilana andava in onda una sorta di Grande Fratello all'insaputa degli inconsapevoli attori.

L'indagine della polizia a carico del titolare delle case, un uomo di 56 anni, aquilano, mira con una perizia affidata a un esperto di informatica disposta dalla Procura della Repubblica, a verificare sugli strumenti ora sequestrati se queste immagini catturate siano state già diffuse tramite il web e se ci siano stati dei pagamenti collegati al riguardo

Non è un caso che gli investigatori abbiano sequestrato al sospettato 80mila euro trovati in un garage, ipotizzando che i soldi siano frutto di proventi illeciti. L'accusa è quella di interferenze illecite nella vita privata punibile con pene da mesi sei a 4 anni in caso di colpevolezza.

Le indagini, partite dopo la segnalazione di una giovane inquilina che si è presentata in polizia quasi sotto choc, mirano anche a verificare se questa ignobile pratica, che ha messo alla prova il sistema nervoso delle persone spiate una volta appreso quanto succedeva, durassero da anni o se si tratta di iniziative recenti.

L'indagine è coordinata dal procuratore Alberto Sgambati con il collega Andrea Papalia. (g.g.)

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli